

Calendario

Domenica 19/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Bruno Giacalone
Lunedì 20/4	9.00 S. Messa in suffragio Fioralba Cantaluppi
Martedì 21/4	7.00 S. Messa in suffragio def. Vimercati e Pigozzi
Mercoledì 22/4	18.00 S. Messa in suffragio Maria e Bruno
Giovedì 23/4	9.00 S. Messa in suffragio Nanda e Piero
Venerdì 24/4	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Viviani Rosa
Sabato 25/4	18.00 S. Messa in suffragio Michele e Maria
Domenica 26/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Angelo, Elena e Giovannina

Avvisi

Domenica 19: ore 16.30 Riunione educatori campo di Oga

Mercoledì 22: ore 21.00 Catechesi biblica

Giovedì 23: ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Domenica 26: ore 11.00 Incontro genitori ragazzi di 4^a elementare



le campane di san giuliano

Supplemento n° 4 de "Le Campane di San Giuliano" n° 145 Marzo 2015

DOMENICA 19 APRILE - III DOMENICA DI PASQUA - III SETT. SALTERIO

“DI QUESTO VOI SIETE TESTIMONI”

(Atti 3,13-15.17-19; Salmo 5; 1 Giovanni 2,1-5; Luca 24,35-48;)

Gesù appare agli apostoli ed è costretto a mangiare un pezzo di pesce arrostito per convincerli di non essere di fronte ad un fantasma. Gli apostoli fanno fatica a credere alla Risurrezione.

Forse per la gioia, come sostiene l'evangelista Luca, forse per durezza di cuore, forse per l'incapacità di cogliere il significato delle Sacre Scritture. Sta di fatto che Gesù deve operare in loro per aprire la mente e il cuore di quei poveri uomini, dubbiosi e increduli: *“apri loro la mente per comprendere le scritture e disse loro: così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni”*. Oggi i testimoni siamo noi!

Noi incontriamo il Signore Risorto nella celebrazione della Messa, noi sperimentiamo la Sua accoglienza misericordiosa e il Suo perdono nella confessione; ciò che annunciamo agli altri lo viviamo in prima persona. Non facciamo altro, quindi, che dare la testimonianza della nostra vita, invitando gli altri a provare quello che noi proviamo. Certo, non sempre è facile, non tutti possono capire, soprattutto quando si va oltre un cristianesimo minimale, vissuto con la prudenza di chi non vuole sbilanciarsi troppo, nel timore che poi Gesù possa chiedere cose eccessivamente impegnative.

Eppure proprio questi cristiani *“minimalisti”* hanno bisogno di incontrare altri autenticamente innamorati di Gesù, per i quali la parola *“amore”* non abbia il significato vago di un sentimento mai vissuto sul serio.

Don Roberto

«Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre»

Con queste parole si apre la Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia.

Il documento che traccia le linee e le indicazioni per l'Anno Santo, il cui inizio è fissato l'8 dicembre, nel 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, porta la firma di Papa Francesco e già nel titolo «Misericordiae vultus» – che ricalca le prime parole del testo – include un'icona proposta alla vita del cristiano, invitato a contemplare e imitare quel Volto sul quale durante il Giubileo il Papa chiede di «tenere fisso lo sguardo».

L'immagine del volto: «*abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia, che è fonte di gioia, di serenità e di pace - scrive il Papa - si affianca a quella della porta, che fisicamente i credenti saranno invitati a varcare sia a Roma con la Porta Santa in San Pietro, in Laterano e nelle altre basiliche papali, sia in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato», o ancora «nei santuari».*

Si tratta in tutti questi casi di una «*Porta della Misericordia*» da attraversare assumendo l'impegno di una vera conversione alla misericordia così come ci è insegnata nella persona di Gesù Cristo: «*La missione che ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza*». Infatti, si legge ancora nella Bolla, «*l'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia*».

Di più: «*La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole*».

Il Papa, come suo costume, propone un esame di coscienza: «*Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia*». La sua analisi si fa stringente: «*La tentazione di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa*».

E questa meta è molto chiara: «*La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo*». Quello che conta, nel cuore del Papa, è che «*la parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente*».

L'opera della Misericordia

*“Vi siete immersi nel gelo di una cella
e con il vostro conforto avete sciolto
il ghiaccio della disumanità:
non avete tenuto conto delle apparenze,
ma avete considerato il cuore;
non vi siete lasciati scandalizzare dalla nudità,
ma l'avete rivestita di misericordia;
avete accolto la fragilità
per rafforzarla con l'essere prossimi.
Nel tratto di vita condivisa
viviamo l'Amicizia, lo Spirito
di un Dio che si fa fragile, ignudo,
povero e bisognoso per portare
salvezza a quanti son fragili,
ignudi, poveri e bisognosi.
E' il potere dei Figli di Dio”.*

CATECHISMO IN PILLOLE

LA CHIESA (1°)

La parola “*Chiesa*“ significa “*convocazione*“. Designa l'assemblea di coloro che la Parola di Dio convoca per formare il Popolo di Dio e che, nutriti dal Corpo di Cristo, diventano essi stessi Corpo di Cristo. La Chiesa è ad un tempo via e fine del disegno di Dio: prefigurata nella creazione, preparata nell'Antica Alleanza, fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo, realizzata mediante la sua Croce redentrice e la sua Risurrezione, essa è manifestata come mistero di salvezza con l'effusione dello Spirito Santo.

Avrà il suo compimento nella gloria del Cielo come assemblea di tutti i redenti della terra. La Chiesa è ad un tempo visibile e spirituale, società gerarchica e Corpo mistico di Cristo. E' “*una*“, formata di un elemento umano e di un elemento divino. Questo è il suo mistero, che solo la fede può accogliere.

La Chiesa è in questo mondo il Sacramento della salvezza, il segno e lo strumento della comunione di Dio e degli uomini.
(C.C.C. n. 777 e segg.)

(a cura di Tania e Carla)